



Comune di
Campagnola Emilia

Associazione **PRO
DI** Progetti
di Giovani
019

Doposcuola Goku

Gennaio – Giugno 2013

ESTRATTO DA RELAZIONE FINALE



A cura di
Fabio Davolio, Omar Casali
Lauro Menozzi

1. Motivazioni e obiettivi

[...]

Nato sulla scia dell'esperienza degli anni passati, **anche per quest'anno il progetto viene concepito come una sperimentazione** utile a capire se dare continuità all'attività anche per il successivo anno scolastico

Gli **obiettivi** che hanno orientato il lavoro svolto vengono confermati anche per il 2013:

- offrire ai ragazzi la possibilità di essere **aiutati nello studio e nello svolgimento dei compiti scolastici**
- facilitare il recupero delle **competenze scolastiche** e degli apprendimenti specifici
- offrire la possibilità di un'esperienza di **socializzazione e solidarietà interculturale in ambito extrascolastico**, ma in continuità esperienziale con il tempo-scuola

stimolare la costruzione di una **rete educativa fra scuola e Centro Giovani**

La presente **relazione finale** è stata pensata e costruita insieme all'operatore per evidenziare i punti forti e gli aspetti da migliorare in vista di un eventuale proseguimento dell'attività anche per l'anno scolastico 2013-2014.

2. Descrizione del progetto

2.1. Le attività svolte e gli spazi utilizzati

Il progetto è stato **avviato nel mese di Gennaio** attraverso diversi contatti con la scuola secondaria di primo grado per prendere accordi sull'avvio ed impostare insieme ai docenti la programmazione delle attività e la selezione dei partecipanti. La **durata** delle attività dirette con gli studenti, svolte presso la struttura del **Centro Giovani di Campagnola Emilia** in via Abbazia 8/A, è stata complessivamente di **quattro mesi**, dal 21 Gennaio al 31 Maggio 2013.

Il servizio è stato attivo con la presenza di **un operatore (Omar Casali)** inizialmente **quattro pomeriggi alla settimana dalle 14.30 alle 16.30** (lunedì e martedì per le classi prime, mercoledì e venerdì per le classi seconde). Successivamente, per motivi di risorse venute a mancare a progetto già avviato, è stato opportuno ridurre l'impegno orario, trovando come compromesso accettabile **passare a tre pomeriggi settimanali** in lezioni, sempre da 2 ore ciascuno, unendo però tutte le classi.

Rispetto al 2012, quest'anno il servizio è stato complessivamente **potenziato dal punto di vista delle risorse**. Innanzitutto le ore-operatore settimanali, inizialmente 8 ore, successivamente passate a 6, in ogni caso superiori alle 4 dell'anno precedente. Per questo motivo inizialmente il servizio è stato proposto a 15 studenti. A differenza dell'anno precedente, il servizio ha potuto contare su un buon bacino di volontari che si sono susseguiti in questi 4 mesi con serietà e costanza, rendendo possibile dinamiche di approccio ai problemi molto più produttive. Sicuramente è stata di grande aiuto la presenza della volontaria in servizio civile Martina Poziello, senza la quale la gestione del lavoro sarebbe stata sicuramente più difficoltosa.

[...]

Come l'anno scorso, il doposcuola è stato svolto all'interno dei **locali del centro giovani**, precisamente nella stanza dell'informagiovani, dove sono situati i computer e nella sala play dove è situato il ping pong (utilizzato come tavolo di lavoro), i divani e la play 3.

Quest'anno rispetto all'anno scorso, si è potuto apprezzare un **buon numero di volontari che hanno preso parte ad una LEVA GIOVANI**. Quest'anno i levisti erano quasi tutti maggiorenni, a differenza degli altri anni in cui tra i volontari spiccavano molti ragazzi appartenenti al target 15/16. Molti di questi volontari sono studenti universitari, studenti-lavoratori e in un caso disoccupato.

Sul tema ritardi e assenze al doposcuola, sappiamo come risultato fondamentale il **rapporto con le famiglie**: quest'anno tale aspetto è stato molto più soddisfacente, con contatti molto frequenti. Come è ormai prassi i recapiti dell'operatore sono stati distribuiti i primi giorni di doposcuola, con un ottimo feedback dalle famiglie che non si sono risparmiate, qualora ne sentissero il bisogno, nell'interfacciarsi con l'operatore.

3. I destinatari

In base al monte ore settimanale di 8 ore inizialmente proposto, il doposcuola è stato pensato come rivolto ad un numero complessivo di 15 partecipanti. Alcune famiglie cui la scuola aveva consigliato la partecipazione per i propri figli, tramite comunicazione e compilazione dell'autorizzazione, hanno preferito optare per altre soluzioni per ovviare alle difficoltà fatte notare dalla scuola.

In ogni caso **12 sono stati gli studenti che hanno usufruito del servizio**. I **gruppi** erano composti inizialmente da **3 alunni frequentanti le classi prime**, un maschio e due femmine. Mentre per quanto riguarda le **classi seconde ben 9 studenti**, di cui 3 femmine e 6 maschi.

[...]

La partecipazione al doposcuola da parte degli studenti è stata costante, e nel caso di assenze l'operatore è quasi sempre stato avvisato o dal ragazzo in anticipo o dalla famiglia.

Il clima è stato splendido per tutto l'arco del servizio, complice anche quest'anno come non mai una partecipazione molto motivata dei volontari e l'aiuto della ragazza in servizio civile, presenza indispensabile visto il numero di partecipanti al doposcuola.

[...]

4. Rapporti con la scuola

Possiamo sicuramente affermare che nel complesso la **comunicazione tra scuola e servizio di doposcuola quest'anno, più che in passato, è stata un successo**.

Infatti il rapporto con la scuola, già ottimo, ha visto un ennesimo miglioramento nelle comunicazioni, pur essendo cambiato docente di riferimento. Quest'anno la referente con cui ho avuto modo di interfacciarmi più sovente è la docente di Letteratura e Storia, **Daniela Terzi**, con cui ho potuto costruire un dialogo improntato sulla massima condivisione di informazioni tramite colloqui e email che riportavano schematicamente presenze, compiti svolti e andamento generale della giornata di doposcuola.

[...]

Negli incontri a scuola susseguitisi in questi mesi **l'operatore ha incontrato parecchi altri professori**, da ringraziare, con cui ha potuto scambiare opinioni e condividere possibili strategie di intervento: il feedback in questo caso è stato sempre positivo e tutti i professori si sono sempre dimostrati disponibili anche ad ascoltare le mie perplessità.

[...]

7. Lo sguardo dell'operatore

A cura di Omar Casali

Rispetto all'anno passato, il feeling instaurato è rimasto positivamente il medesimo coi ragazzini. Tutti i punti di forza dell'anno passato si sono rafforzati, in particolare quello con la scuola, e i punti di debolezza che vi erano l'anno scorso si sono ridimensionati e in alcuni casi sono stati superati.

Quest'anno giudico molto positivamente il RAPPORTO CON LE FAMIGLIE, con cui ho avuto un confronto costante, sia per quanto riguarda l'essere avvisato sull'eventuale assenza dei figli al doposcuola, ma anche per le opportunità di dialogo più ampio che ho avuto con alcune di queste famiglie con situazioni problematiche riguardante il proprio figlio. Da questo punto di vista ho trovato genitori che istintivamente nei confronti della scuola avevano una sorta di sfiducia, e sono venuto a conoscenza parlando con loro, di situazioni molto difficili riguardanti ambiti ben più profondi e non direttamente collegati alla scuola, ma che sicuramente andavano inesorabilmente ad inficiare la serenità del nucleo familiare e quindi anche del figlio.

In questo senso ho deciso di avvicinarmi a queste difficoltà e sofferenze che alcune di queste famiglie vivono, non in maniera distaccata, ma ho cercato di pormi e farmi riconoscere da queste famiglie il più possibile, come un elemento di aiuto interessato a comprenderle in maniera totale e non come un ennesimo elemento di confronto/scontro fonte di ulteriore stress.

Questo proprio per cercare di **creare quel legame che mi potesse fare ascoltare** qualora ci fosse stato bisogno di far passare un mio messaggio o piuttosto disinnescare un messaggio mal interpretato dalle famiglie proveniente dai docenti, come potevano essere valutazioni in termini di voto o comportamento.

Quest'anno, ma senza drammi, mi sono trovato spesso volte a dover prestare attenzione a qualche timore o qualche messaggio non compreso da parte di qualche genitore nei confronti della scuola o di qualche docente in particolare.

In questo senso penso che sicuramente alcune di queste famiglie che hanno fatto frequentare il doposcuola ai propri figli abbiano delle grosse difficoltà, che le hanno portate ad avere una visione negativa della vita e che quindi non gli permettono di dare la priorità sull'aspetto didattico dei figli. Questo mi ha fatto credere che la maniera più giusta per intervenire in queste difficili contesti familiari dal mio punto di vista di educatore, non fosse quello di limitarmi nell'evidenziare le problematiche del figlio e continuare a fare il mio lavoro, poiché qualcosa mi suggeriva che un atteggiamento del genere sarebbe stato sia nel breve che lungo termine fallimentare dal punto di vista relazionale, e non avrebbe fatto altro che relegarmi nella visione di queste famiglie come un altro elemento distaccato e ennesimo fonte di seccature. Perciò ho semplicemente cercato di fare il mio lavoro coi loro figli, mentre su un altro livello coi genitori, ho cercato di farmi riconoscere da

loro come elemento non distaccato e "freddo", ma come alleato e figura facilitante, non giudicante e di aiuto il più possibile. Questo mi è permesso grazie al fatto che la mia figura di educatore sociale come facevo notare anche in precedenti relazioni, è meno vincolata rispetto all'istituzione scuola, dove obblighi molto rigidi e risorse scarse non incentivano a dedicare tempo al di fuori delle ore di lezione e degli incontri tra professori, ad esempio cercando di aprire canali comunicativi con le famiglie diversi dai soliti colloqui una tantum coi genitori.

Per quanto riguarda gli altri punti di forza, quest'anno complice il fatto di essere riusciti a vivere un'esperienza davvero positiva in termini di coinvolgimento e motivazione dei **volontari**, tengo a sottolineare che senza il loro contributo così tanti utenti non avrebbero con tale successo svolto l'attività di doposcuola e se sono riuscito ad esempio a distribuire delle energie mentali in colloqui coi genitori che accompagnavano i figli, e che poi avevano bisogno di parlare con me, è stato in concreto grazie al fatto che nel frattempo nelle stanze del doposcuola potevo fare affidamento sulla presenza dei volontari. Volontari che per la prima volta erano quasi tutti miei coetanei e persone che sono conosciute da me anche fuori dal contesto del doposcuola.

Lavorare con ragazzi della mia età, anche se sono il responsabile e ricopro comunque un ruolo di responsabilità, mi ha permesso di cogliere l'occasione per mettere in campo con loro una metodologia e delle strategie più condivise e meno direttive. Questo ha portato davvero grossi frutti, non solo per i ragazzini in termini di profitto, ma anche per i volontari stessi in termini di esperienza. Di comune accordo con loro abbiamo deciso di scrivere un articolo sull'esperienza nel periodico "IL BORGO", giornale di Campagnola, molto letto da tutti gli abitanti, gesto che è stato apprezzato moltissimo dall'amministrazione, dai genitori e che ha reso orgogliosi i volontari.

Nel pieno rispetto della progettazione, anche il momento ludico è stato organizzato una volta che gli studenti finivano "il loro dovere", tanto vero che ci siamo addirittura potuti cimentare nel video del famoso genere "Harlem shake".

Tutte queste attività e questi risultati non si sarebbero riusciti a raggiungere con le energie di una sola persona.

Il mio augurio è che quindi per poter dare un seguito e migliorare questo anno da incorniciare, tutti insieme operatore, PRO.DI.GIO e amministrazione comunale ci si possa trovare insieme per ripensare a strategie che rendano più appetibile queste attività facendo un servizio utile per tutti, per gli studenti che devono studiare, per i volontari che vivono l'esperienza con partecipazione, per le famiglie serene e per i docenti ottimisti in un'ottica in cui tutti possiamo sentirci piacevolmente soddisfatti.

Quest'anno il doposcuola nonostante le ovvie difficoltà che ne derivano, l'ho reputato un'esperienza stimolante, piena di feedback nuovi e interessanti, costellata di momenti piacevoli e divertenti.

8. Qualcosa è cambiato...

A cura della Prof.ssa Daniela Terzi, docente referente per il progetto

I docenti della Scuola Secondaria "G. Galilei" hanno **valutato positivamente il Progetto "Goku"** che da diversi anni è gestito dalla Associazione Prodigio.

Gli alunni che la Scuola ha indirizzato a tale progetto erano in difficoltà, oltre che per le limitate capacità, anche per un metodo di studio poco autonomo e poco organizzato. Il contributo degli esperti è stato importante in tal senso e, soprattutto, per quei ragazzi insicuri che ormai pensavano fosse difficile superare le loro difficoltà, che fruttavano spesso insufficienze. Quello che si è notato con soddisfazione è stato **il loro atteggiamento verso le discipline di studio, cambiato e diventato più partecipe ed attivo.**

Positivi e frequenti sono stati anche i **contatti con Omar Casali** che mensilmente incontrava gli insegnanti per fare il punto della situazione e settimanalmente, via mail, informava i docenti sulle presenze, le lezioni ed i compiti e le eventuali difficoltà affrontate.

Si auspica che il Progetto possa continuare nel prossimo anno scolastico per dare continuità al metodo di lavoro a favore degli alunni che hanno seguito il doposcuola.

[...]